



RENDICONTI DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Classe di scienze morali, storiche e filologiche

Estratto dal vol. VI, 1° Semestre, fasc. 10 — Seduta del 18 maggio 1890.

LA DIVERSA UBICAZIONE DEL CARIOPLASMA E DEL NUCLEOLO
NELLA CELLULA NERVOSA MOTORIA

NOTA

DEL

Dott. G. MAGINI

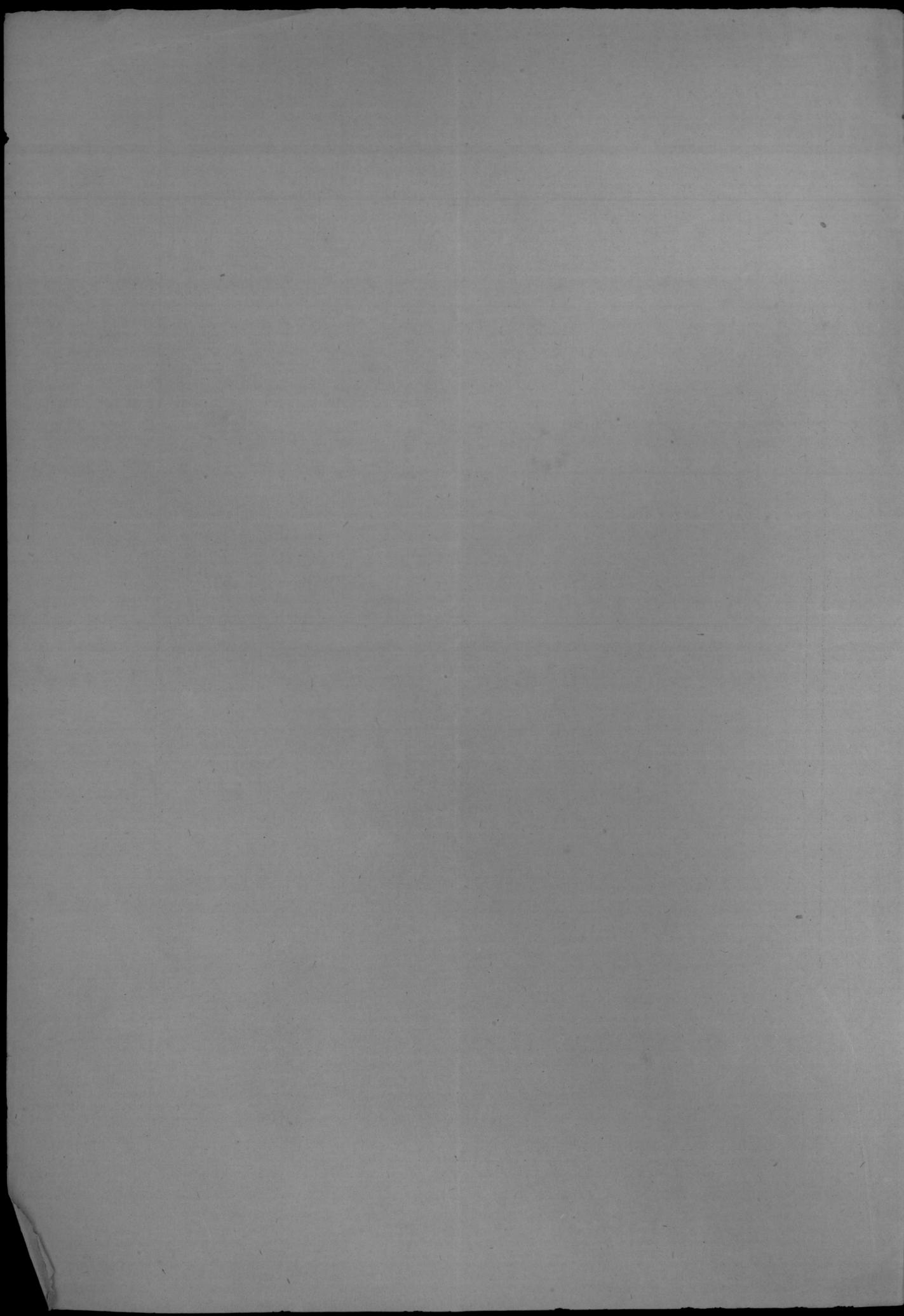


ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1890





Fisiologia. — *La diversa ubicazione del carioplasma e del nucleolo nella cellula nervosa motoria.* Nota del dott. G. MAGINI, presentata dal Socio MORIGGIA.

* Dopo la bella monografia di Max-Reichenhim (1) intorno alla istologia del lobo elettrico della torpedine non sono stati, per quanto sappia, pubblicati altri notevoli lavori sul medesimo argomento.

(1) Max-Reichenhim, *Sopra il midollo spinale e il lobo elettrico della torpedine* negli Atti della Reale Accademia dei Lincei, anno 1887, vol. I, parte 2^a, pag. 1142. Roma.

« Tengo fin d'ora a dichiarare che questo autore nel suo lavoro non fa menzione della posizione del nucleo e del nucleolo nelle cellule nervose del lobo elettrico, sebbene nelle tavole di cui è corredato il lavoro stesso i nuclei e i nucleoli siano *sempre e tutti disegnati nel centro delle rispettive cellule*. Nel Gabinetto d'istologia e fisiologia generale di Roma esistono molti preparati istologici fatti da lui medesimo e colorati con ematossilina, nei quali non si trova nemmeno una cellula nervosa, appartenente al campo motorio del lobo elettrico, la quale presenti il carioplasma e il nucleolo in posizione centrale per rispetto al corpo cellulare; infatti tutte queste cellule nervose motorie hanno il loro nucleolo ed il carioplasma spostati eccentricamente, ed anzi tanto esagerata è la eccentricità loro, che il nucleolo tocca per lo più la membrana nucleare. Quantunque i preparati istologici di Max-Reichenehim siano stati eseguiti fin dal 1877 nel Gabinetto d'anatomia e fisiologia comparata in Roma sotto la direzione del Boll, io mi indussi ad esaminarli attentamente soltanto ora, quando appunto fui colpito dalle seguenti osservazioni fatte su preparati miei, che ottenni da torpedini adulte e da torpedini giovanissime ⁽¹⁾, che mi procurai viventi nell'ottobre p. p. alla Stazione zoologica di Napoli. I lobi elettrici di questi animali furono posti freschissimi (mediante la vivisezione) in vari liquidi fissatori, cioè sublimato corrosivo, liquido di Kleinenberg, liquido di Müller, e dopo opportuno indurimento, ed inclusione in celloidina sezionati col microtomo, e colorati variamente, col bleu di metilene, o colla safranina, o con ambedue queste sostanze successivamente (doppia colorazione), ed anche colle varie soluzioni di carminio, e finalmente pur colla ematossilina di Weigert sola, o susseguita dalla colorazione colla safranina. I migliori preparati ottenni colla doppia colorazione per mezzo del bleu di metilene in potassa $\frac{1}{10000}$, seguito dalla safranina, e colla doppia colorazione mediante la safranina, adoperata dopo la colorazione coll'ematossilina di Weigert, e decolorazione col ferricianuro di potassio.

« Le sezioni colorate col bleu di metilene e colla safranina sono le più eleganti e le più istruttive; in queste il corpo cellulare si colora in violaceo, il carioplasma in rosa, il nucleolo in azzurro intenso.

« a) Osservando le sezioni di lobo elettrico di torpedine adulta si rimane colpiti dal fatto, che *il nucleolo di tutte le cellule nervose del campo motorio, è eccentrico ed orientato verso il prolungamento nervoso delle cellule medesime, cioè rivolto verso i nervi elettrici (vedi fig. 1)*; ed inoltre si nota che *il carioplasma è in tutte orientato nel medesimo senso*, e lascia vedere una semiluna chiara, omogenea, avente l'apparenza di un vano meniscoide, situato nel polo nucleare opposto a quello in cui si trova il nucleolo. Le cellule nervose del campo sensitivo hanno tutte il nucleo e il nucleolo centrali.

(1) In queste giovanissime non erano ancora formati i prismi elettrici, ma questi erano semplicemente allo stato di fibre muscolari in evoluzione.

alcune considerazioni che a me sembrano abbastanza seducenti: innanzi tutto se si pensa che nelle torpedini giovanissime non è ancora sviluppato l'organo elettrico, e che, invece dei prismi elettrici, e quindi delle piastrine atte alla scarica, esistono soltanto delle fibre muscolari in via di evoluzione, le quali rappresentano precisamente i futuri prismi elettrici, ciò può benissimo conciliarsi col fatto dei nucleoli e del carioplasma costantemente centrali nelle cellule motorie di un tal lobo elettrico, che forse non è ancora, per il suo imperfetto sviluppo, capace d'inviare lo eccitamento ad un organo elettrico, che d'altronde, così abbozzato com'è, non risponderebbe adeguatamente allo stimolo, cioè non potrebbe fornire la scarica (1). E d'altra parte la orientazione del nucleolo e del carioplasma di tutte le cellule nervose motorie del lobo elettrico di torpedine adulta, orientazione costante e nel senso delle fibre costituenti i nervi elettrici, è già per sé un fatto molto imponente.

« Ma uscendo dal campo delle ipotesi, per quanto seducenti, ed entrando nel campo sperimentale, mi posi a ricercare nei centri nervosi di altri animali, sperimentando variamente sui medesimi, allo scopo di vedere come si comportassero per la loro posizione il carioplasma ed il nucleolo delle cellule nervose sottoposte all'azione eccitante o deprimente di sostanze conosciute p. es. della stricnina e della morfina, e se in ultima analisi la mia ipotesi trovasse una base nell'esperimento fisiologico.

« Immaginai dapprima di esaminare comparativamente le cellule nervose del centro cerebrospinale di animali ibernanti in *letargo*, e nella *veglia*, in altri termini cellule nervose dormienti e deste; ma per quanto abbia fatto ricercare ghiri, marmotte, pipistrelli, ecc., nell'ora passato inverno, non mi fu possibile procurarmene; quindi doveti mio malgrado rinunciare a questo materiale di studio, dal quale mi riprometteva qualche buon risultato.

« Pensai anche di procurarmi delle torpedini adulte, addormentate con etere, cloroformio o morfina, ciò che per me avrebbe costituito l'ideale del terreno di ricerca; ma anche ciò, per circostanze indipendenti dalla mia volontà, non mi fu possibile. Quindi è che ho dovuto, almeno per ora, limitare le mie ricerche ad animali che facilmente ho potuto procurarmi, cioè cani, gatti, rane (adulti).

« Ho diviso le mie esperienze su questi animali in due categorie:

« a) Sperienze tendenti a mantenere presumibilmente il carioplasma e il nucleolo al centro di cellule nervose;

« b) Sperienze tendenti a dislocare presumibilmente dalla loro posizione centrale questi componenti istologici delle cellule medesime.

« Alla prima categoria appartengono gli avvelenamenti, lenti ma con esito letale, mediante il cloroformio, l'etere e la morfina; alla seconda gli avve-

(1) È conosciuto che le torpedini giovanissime non sono capaci di dare scariche elettriche.

lenamenti per mezzo della stricnina, non che le energiche eccitazioni dirette o indirette dei centri nervosi con forti correnti indotte.

* Con questo genere di esperienze mi riprometteva nel 1° caso di tenere in riposo, o ridurre alla quiete se prima non esisteva, le cellule nervose del centro cerebrospinale, nel 2° caso di eccitarle ad esagerato lavoro.

* È qui acconcio notare che tanto l'encefalo che il midollo spinale di tutti gli animali, su cui sperimentai, venivano fissati nei soliti liquidi fissatori (sublimato, liquido di Kleinemberg, liquido di Müller, alcool assoluto, liquido di Flemming) o durante la profonda narcosi da morfina, o cloroformio, ecc., o subito dopo la morte, come pure nel caso degli avvelenamenti per stricnina e delle eccitazioni con forti correnti indotte, gli organi medesimi venivano immersi nei liquidi fissatori o subito dopo la morte o durante un violento attacco di tetano stricnico od elettrico.

* Senza entrare nei particolari delle mie ricerche, mi limiterò ad esporre i principali risultati delle medesime, i quali non mi sembrano privi d'interesse dal punto di vista della questione fisiologica che mi proponeva di risolvere.

Ecco i risultati ottenuti:

* 1° Negli animali che subirono la morfina, il cloroformio, l'etere ho trovato: *a*) nelle cellule nervose della *corteccia cerebrale* esaminate nelle più differenti provincie la posizione centrale del nucleolo, e questo nella maggior parte di esse, ma non in tutte, ed anzi anche in quelle che presentavano il nucleolo eccentrico non ho mai veduto contemporaneo spostamento del carioplasma e relativo vano meniscoide, che si riscontra costantemente, nelle cellule motorie del lobo elettrico di torpedine adulta in circostanze ordinarie, e che ho disopra descritto; *b*) nel *cervelletto* le cellule di Purkinje quasi tutte, cioè ad eccezione di pochissime, presentavano il nucleolo nel centro nucleare, ed anche qui quelle rare con nucleolo spostato perifericamente non lasciavano vedere traccia di dislocazione del carioplasma nè di vano semilunare. Le piccole cellule nervose dello strato granuloso anch'esse trovai quasi tutte col nucleolo centrale rispetto al nucleo; *c*) nel *bulbo* lo stesso reperto istologico in genere; *d*) nel *midollo spinale* esaminato a varie altezze ho notato le stesse cose.

* Salvo lievi differenze numeriche, almeno apparenti, il risultato fu molto analogo se non perfettamente identico sia negli animali morfizzati che in quelli uccisi con etere e cloroformio.

* Non voglio trascurare di accennare qui di passaggio che le stesse località dei centri nervosi di animali corrispondenti uccisi per *dissanguamento* e di quelli morti per *asfissia da acido carbonico* o per *puntura del bulbo* mi fornirono risultati troppo contraddittori, perchè io ne possa finora tener conto, e mi dispenso quindi dal descriverli.

2° Invece mi preme molto far rilevare il reperto istologico dei centri

nervosi degli animali stricizzati, e di quelli sottoposti ad energie correnti indotte: *a)* Le cellule della *corteccia cerebrale* di animali stricizzati hanno presentato in una maniera assai disordinata la posizione del loro nucleolo rispetto al nucleo, cioè ora al centro del nucleolo, ora eccentrico e ciò anche in cellule vicinissime tra loro. Un prodotto un po' differente lo hanno dato le forti correnti indotte, in questo senso, che le cellule nervose aventi nucleolo centrale, e quelle fornite di nucleolo eccentrico si trovano con discreta frequenza aggruppate come isolotti distinti, con una distinta prevalenza dell'uno o dell'altro tipo cellulare; cioè gruppi di cellule con nucleolo centrale, tra le quali si vede qualche rara cellula con nucleolo eccentrico, e d'altro lato gruppi di cellule aventi questi termini rovesciati; *b)* Nel *cercelletto* le cellule di Purkinje quasi tutte hanno presentato il nucleolo eccentrico, mentre nelle piccole cellule nervose dello strato granuloso vi aveva disposizione dei nucleoli svariaticissima, ma con una certa prevalenza apparente alla eccentricità, e ciò tanto in animali stricizzati che in quelli elettrizzati, e forse più accentuatamente nei primi; *c)* Nel *bulbo* ho notato disordine nella posizione dei nucleoli nei diversi nuclei d'origine dei nervi; *d)* Nel *midollo spinale* è, secondo me, che si trova il reperto istologico più importante delle esperienze della seconda categoria (stricnina, elettricità). Infatti negli animali stricizzati si nota costantemente questo fatto, che le cellule nervose appartenenti al gruppo anteriore delle corna anteriori della sostanza grigia si distinguono da tutte le altre appartenenti alle medesime corna per questo che hanno il nucleo più intensamente colorabile col bleu di metilene, probabilmente perchè nel tetano lavorano più energicamente delle altre (!); inoltre il nucleolo vi è costantemente eccentrico, sebbene ora sia più, ora meno, spinto verso la periferia del carioplasma, il quale ultimo però non si presenta spostato in alcuna direzione, ma sempre, come nelle altre, uniformemente distribuito entro la membrana nucleare. Le altre cellule nervose del corno anteriore hanno il nucleo molto meno intensamente colorabile col bleu di metilene, ed il nucleolo il più delle volte centrale, ma talora eccentrico, senza poterci stabilire su una regola. Finalmente le cellule nervose delle corna posteriori hanno mostrato prevalentemente eccentrico il loro nucleolo, ma senza presentare differenze di colorabilità del nucleo come in quelle motorie del gruppo anteriore delle corna anteriori.

« Da quanto ho esposto mi pare possa ragionevolmente concludersi :

« Che le grandi cellule motorie del lobo elettrico delle torpedini aduite, trattate nel modo riferito, sono costantemente e tutte fornite di nucleo, il cui carioplasma e nucleolo è sempre eccentrico ed orientato nella direzione dei nervi elettrici.

(!) Ciò è conforme agli studi di Ehrlich *sulla reazione della sostanza nervosa vivente al bleu di metilene*. È noto che questo autore ha trovato che si colorano più intensamente le fibre motorie di muscoli che sono in lavoro più attivo.

« Che assai probabilmente si tratta di uno spostamento del carioplasma e del nucleolo, il quale si verifica nel momento stesso in cui la cellula motoria sprigiona la sua onda nervosa di eccitazione inviandola per i nervi elettrici alle piastrine dei prismi.

« E non si può d'altronde dimenticare che l'organo elettrico è per la torpedine un mezzo di difesa col quale lancia una scarica all'offensore, qualunque esso sia; il che fa riflettere alle ripetute scariche elettriche con che le torpedini indubbiamente reagiscono quando loro si tolgono gli organi centrali nervosi colla vivisezione; quindi non dovrebbe recar meraviglia, che, nel mio supposto, nella torpedine adulta dissecata vivente, sempre e senza una eccezione si trovino dislocati tutti i nucleoli e tutti i carioplasmi verso i nervi elettrici; al quale fatto fa contrasto mirabile l'altro della posizione centrale dei nucleoli nelle cellule corrispondenti delle giovanissime torpedini, in cui il lobo elettrico e l'organo elettrico sono solamente appena appena abbozzati!

« Consimili ricerche potranno forse ulteriormente concorrere alla diagnosi differenziale fra cellule motorie e senzienti, e fra gruppi e gruppi di motorie?

« Al punto in cui sono arrivati oggidì gli studi sulle attività cellulari parrebbe tutt'altro che improbabile che non solo le funzioni di minore importanza, ma pure le sublimi del pensiero si finisse per trovarle in correlazione con dislocazioni costatabili dei materiali medesimi cellulari. Non si conoscono già i movimenti che avvengono nella cellula durante la cariocinesi, nella cellula ovarica prima e dopo la fecondazione quelli del pigmento retinico, i cambiamenti della piastra motrice nei muscoli striati ecc.?

« Fatti analoghi di dislocazione non sono nuovi nemmeno nel regno vegetale: basterà citarne uno recentissimo; il nucleo nelle cellule si porta al polo dove si deve elaborare la membrana della futura fibra ».

20057
LIBRARY



